



**SCEGLI
FERRARA**

ELEZIONI

AMMINISTRATIVE

2019



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019



PARTITO DEMOCRATICO FERRARA

SCEGLI FERRARA

Oggi, più che mai conta il “noi”. E questo “noi” deve essere il più largo possibile, capace di accogliere, in un corretto equilibrio tra diritti e doveri, tutte e tutti coloro che vogliono esprimere la loro cittadinanza e che da chi amministra la città, Bene Comune per eccellenza, si aspettano l’offerta di pari opportunità.

Il nostro programma si ispira ai principi della cooperazione, dell’innovazione e della solidarietà. Crediamo in una politica che persegue la giustizia sociale e l’interesse pubblico e che sappia favorire la spinta competitiva dei settori più dinamici della nostra comunità.

1. CITTA’ DELLE PERSONE E DELLE RELAZIONI	3
1.1. WELFARE FORTE E CAPILLARE	3
1.2. PARI OPPORTUNITA’	7
1.3. UNA NUOVA ALLEANZA CON IL TERZO SETTORE	9
1.4. LA CITTADINANZA È ATTIVA – FORME DI PARTECIPAZIONE	10
1.5. SENTIRSI SICURI SIGNIFICA VIVERE LA CITTÀ CON FIDUCIA	11
1.6. LO SPORT PER TUTTI, PER IL BENESSERE E L’INCLUSIONE	12
2. CITTA’ DINAMICA E ATTRATTIVA	14
2.1. LA CITTÀ DEL LAVORO	14
3. LA CITTA’ DELLA CONOSCENZA	20
3.1. LA CULTURA È UNA SCELTA POLITICA	20
3.2. I CAPISALDI: LA CULTURA E’ QUALITA’	20
3.3. LA SCUOLA, BENE COMUNE	22
3.4. UNIVERSITA’	25
4. LA CITTA’ E IL SUO TERRITORIO	28
5. TRE SUGGERZIONI PER LO SVILUPPO DELLA CITTA’	34
5.1. STAZIONE A PASSO DUOMO	34
5.2. QUARTIERE GIARDINO, QUARTIERE UNIVERSITARIO	34
5.3. IL PARCO URBANO: UN PARCO DELLA SALUTE NEL SISTEMA DEL BEN-ESSERE DELLA CITTA’*	35



1. CITTA' DELLE PERSONE E DELLE RELAZIONI

Ferrara deve offrire opportunità di crescita e riscatto sociale per tutti, protezione e sostegno delle fragilità, inclusione e integrazione attraverso percorsi che puntano all'autonomia delle persone; combatte ogni forma di discriminazione e disegualianza perché solo così può esserci progresso.

1.1. WELFARE FORTE E CAPILLARE

Persone con disabilità o fragilità

- Implementare il sostegno all'autonomia nel percorso di vita con il miglioramento e la strutturazione sistemica di percorsi di autonomia (sostegno agli interventi di politiche di domiciliarità: adattamento domestico, assegno di cura; sostegno ai care-giver; progetto Durante e Dopo di Noi)
- proseguire e incentivare forme di progettazione comune e condivisa tra sociale, sanità e lavoro, valorizzando l'esperienza delle associazioni di rappresentanza e delle famiglie, il tessuto imprenditoriale e produttivo e l'impegno dei servizi sociali e sanitari territoriali e dell'indispensabile contenuto delle associazioni di volontariato in una logica unitaria e circolare capace di costruire legami tra persone e territorio.
- Promuovere protocolli dedicati tra il Comune e la Cooperazione Sociale per servizi alle persone (inserimento lavorativo di persone con svantaggio)

Efficienza dei servizi in quantità e qualità

- Riorganizzazione il rapporto tra Azienda ospedaliera – universitaria e Azienda Usl al fine di rendere i servizi più efficienti per migliorare le condizioni lavorative del personale sanitario e la facilità di accesso e cura da parte dell'utente.

Ciò sarà possibile attraverso il completamento del processo di integrazione strutturale tra le Aziende sanitarie della provincia approvato dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (CTSS), attraverso:

1. la definizione di un'unica direzione organizzativa dell'assistenza ospedaliera provinciale che attui quanto approvato con il piano di riordino, con particolare riferimento alla realizzazione delle vocazioni distintive previste per gli ospedali distrettuali e che, nell'ambito dei dipartimenti ospedalieri unici, realizzi condizioni organizzative in grado di minimizzare gli effetti derivanti dalla carenza di professionisti in settori vitali per un'adeguata risposta alla domanda e per il massimo rendimento delle risorse tecnologiche e strutturali di cui sono dotati gli ospedali della Provincia con un progressivo, costante e rapido incremento dell'attività chirurgica

2. il completamento della riorganizzazione dei servizi comuni (amministrativi, tecnici e professionali) con l'adozione delle convenzioni attuative previste dall'Accordo Quadro tra le aziende sanitarie della Provincia e con l'adeguamento del personale necessario ad attuare i progetti di riorganizzazione
- Lavorare di concerto con la RER per ridurre la mobilità verso il Veneto e altre regioni spingendo verso una migliore organizzazione del personale e delle prestazioni erogate (riduzione liste di attesa) al fine di incrementare l'utilizzo delle strutture presenti a livello provinciale, anche attraverso un piano di finanziamento degli investimenti per ammodernamento del patrimonio tecnologico degli ospedali, in particolare quelli distrettuali, e per la "valorizzazione" dell'anello del vecchio S.Anna
 - Agevolare (tramite affitti agevolati laddove esistano immobili pubblici) l'insediamento di medici di medicina generale nei secondi ambulatori decentrati con il supporto degli infermieri e dell'Azienda Usl
 - investire in professionisti della salute, in tecnologia e ausili/dispositivi sanitari e in comunicazione della salute, sui percorsi di accesso, assistenza e cura.

Abitare la città e ricucire le relazioni di prossimità

- Prevedere una nuova figura professionale e di riferimento per le comunità nelle frazioni e nei quartieri: l'infermiere di quartiere. Un professionista o un gruppo di professionisti che sono di riferimento alla popolazione residente per il supporto socio-sanitario e che collabori con le istituzioni per segnalare eventuali situazioni di disagio.
- strutturare punti informativi per l'orientamento e l'affiancamento delle persone che necessitano di servizi non necessariamente sanitari, in logica preventiva e sostenere le iniziative private in tal senso
- Creare le condizioni affinché i cittadini si riappropriino del potere di partecipazione creando spazi di confronto comunitari per favorire la consapevolezza e l'autodeterminazione dei pazienti e delle reti familiari e sociali
- Esempi di socialità partecipata sono il cohousing, la residenzialità condivisa anziani-studenti per uno sviluppo del rapporto intergenerazionale, la sussidiarietà pensionati-giovani-anziani fragili, le cooperative di abitanti, che stanno sperimentando servizi innovativi in risposta ai nuovi bisogni dei soci

Assistenza a minori, adolescenti e famiglie

- stimolare e sostenere l'innovazione nella gestione privata e pubblica di strutture a bassa intensità assistenziale rivolte a minori, o a minori con la propria madre, che necessitano di sostegno e accoglienza transitoria (i primi) e/o che abbisognano di percorsi di potenziamento delle capacità genitoriali e percorsi di reinserimento sociale e lavorativo (le seconde)

- potenziare i servizi per la prima infanzia ed i centri per le famiglie
- implementare i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali a misura di bambino/a, anche nelle cure palliative, capaci di tutelare la specificità del paziente pediatrico, sia in termini di risposte cliniche adatte alla loro età sia nell'assicurare una migliore e completa formazione dei professionisti della salute, coinvolgendo anche UniFe [medici, infermieri, medici di medicina generale, pediatri]
- attivare protocolli con i soggetti che agiscono nel campo dello sport e del tempo libero che prevedano percorsi di accoglienza di bambini (definendone il numero dei posti per ciascun anno) che, per condizione di esclusione e povertà, non hanno la possibilità di accedervi
- strutturare e sostenere spazi virtuali e/o fisici per l'aggregazione in particolare per quei target con buone competenze digitali: "giovani-giovani", "giovani-anziani", famiglie con bambini che talvolta già stanno trovando nei social media gli strumenti per network di vicinato
- Occorre sostenere ed implementare l'esperienza di doposcuola e di corsi organizzati da associazioni, parrocchie e cooperative che garantiscono ai bambini ed ai ragazzi, anche di origine straniera, il contrasto alla fragilità scolastica ed abitano alla convivenza con gli altri
- Implementare esperienze di sostegno come l'emporio solidale Il Mantello, nelle quali si coniugano il sostegno concreto e materiale al supporto formativo e relazionale per raggiungere un migliore grado di autonomia in periodi anche transitori di difficoltà
- prevedere un protagonismo della cooperazione sociale fin dalla fase di programmazione dei servizi, valorizzando le competenze e le conoscenze degli operatori e la capacità di investimento delle imprese nella creazione di nuovi servizi e nella gestione di quelli esistenti

Sostegno al fabbisogno abitativo

Sul versante del fabbisogno abitativo la nostra Città, negli ultimi anni, è profondamente cambiata a causa della persistente crisi economica. La domanda di casa si è estesa a nuove categorie sociali in quanto la diminuzione di reddito delle famiglie e il loro impoverimento si pongono come ostacolo alla possibilità di acquistare una casa e ingenerano una difficoltà a sostenere i costi degli affitti a canoni di mercato nonché quelli di ammortamento dei mutui già assunti. Aumentano quindi gli sfratti per morosità e le procedure esecutive inerenti appartamenti già di proprietà. Questa situazione provoca, come conseguenza, una pressione sulla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP). Accanto alla "domanda" tradizionale di alloggi ERP è aumentata la domanda di chi una casa ce l'ha, ma ha difficoltà a pagare l'affitto o la rata del mutuo (la "fascia grigia", che non può accedere all'ERP ma non riesce nemmeno a sostenere interamente i canoni o le rate di mutuo di mercato).

Dobbiamo rispondere ai problemi abitativi con soluzioni che si devono sempre più integrare con gli obiettivi di riqualificazione urbana, con le politiche di welfare, con le politiche di sostenibilità



energetica e ambientale e con le stesse politiche economiche ed occupazionali perché il mercato del lavoro è cambiato.

Occorre proseguire la sperimentazione del *welfare generativo*, una nuova esperienza di progettazione sociale basata sulla valorizzazione dell'attività delle persone: i nuclei in disagio abitativo che non possono accedere all'ERP o all'emergenza abitativa possono avere per un periodo di tempo definito un alloggio in comodato con l'impegno di svolgere una serie di attività volontarie da rendere a vantaggio della collettività.

- Riattivare l'Agenzia CASA, vista la difficoltà di alcune famiglie nel reperire alloggi in affitto (per un effetto esogeno legato all'andamento del mercato immobiliare poiché, ad esempio, i proprietari tendono ad affittare di più agli studenti). L'Agenzia potrebbe incentivare i proprietari per lavori di ristrutturazione (ad esempio nelle zone che si intendono riqualificare) a fronte dell'impegno ad affittare per un numero di anni minimo gli alloggi a canone con sconto del 30% sul concordato
- Maggiore sostegno all'accesso alle locazioni private: prevedere un fondo affitto strutturato e calibrato ogni anno per rispondere al bisogno abitativo soprattutto delle famiglie con minori (tramite bando in coordinamento con gli interventi previsti in materia dalla legislazione statale e regionale)
- Incrementare il patrimonio di ERS ERS (Edilizia Residenziale Sociale) ed ERP, attraverso l'impegno di ACER sul versante dell'edilizia in affitto a canoni moderati anche per realizzare nuove case in aree comunali con strumenti urbanistici attuativi approvati difficilmente vendibili al privato
- Incremento della manutenzione programmata ERP: non solo la manutenzione degli alloggi vuoti ma anche programmare costantemente la manutenzione straordinaria dei fabbricati che ne migliori il decoro, restituendo dignità a quei luoghi (riqualificando così anche parti di Città) e che migliori la fruibilità (ad esempio la mobilità verticale) e la vivibilità
- Incentivare politiche di sostenibilità energetica e ambientale dei fabbricati ERP al fine di migliorarne la gestione sotto il profilo energetico e ambientale con conseguente diminuzione delle spese condominiali e benefici ambientali
- Ripensare la regolamentazione dell'auto recupero e dei miglioramenti ad opera degli assegnatari ERP
- Strutturare maggiormente la collaborazione con il privato sociale
- assegnare un ruolo di primo piano alla cooperazione di abitanti, anche prevedendo meccanismi di incentivazione integrativi rispetto ai bandi regionali, nel favorire l'accesso alla casa delle fasce di popolazione intermedie, che non accedono agli alloggi ERP, ma che non possono permettersi affitti privati a mercato.

Cittadini stranieri

Le diversità non devono essere un ostacolo ma il punto di partenza per una nuova co-integrazione e co-esistenza tra le diverse culture presenti in città.



- Intensificare i percorsi che vanno dall'accoglienza alla integrazione (nei limiti delle competenze dell'amministrazione comunale) che devono condurre ad una maggiore autonomia delle persone straniere per garantire la convivenza pacifica all'interno della comunità
- Creare una rete di consultazione e progettazione permanente con i rappresentanti delle comunità straniere per ideare e supportare progetti di reciproca conoscenza e di politiche di convivenza pacifica, in una cornice di diritti e responsabilità reciproche
- L'integrazione parte dall'apprendimento della lingua italiana e da occasioni di formazione, a concorrere alle quali sono chiamati tutti i soggetti interessati, a partire dai Centri per l'Impiego e dal CSII (centro servizi integrati per l'immigrazione) e naturalmente dalla Scuola
- Ribadire l'importanza della mediazione culturale in tutti i luoghi nei quali occorre garantire il corretto esercizio dei diritti della persona straniera (in Questura per rinnovo dei permessi di soggiorno, in Prefettura per ricongiungimento familiare, in Ospedale e presso ogni presidio sanitario, per una corretta informazione sanitaria e un più efficace monitoraggio sulla salute pubblica) e ovunque si possano generare conflitti di convivenza
- Supportare i progetti che diano voce e visibilità alle buone prassi di integrazione, in particolare a quelli dei giovani di seconda generazione, e ai progetti mirati a costruire una cultura del rispetto reciproco
- Per far emergere e valorizzare le competenze della popolazione straniera residente si potrebbero "mappare" i talenti multiculturali presenti in città e incrementare l'utilizzo delle lingue straniere nella segnaletica e nella comunicazione pubblica
- attivare un coordinamento permanente tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'accoglienza (Comune, Prefettura, ASP, Enti Gestori) per elaborare una programmazione di medio-lungo periodo e per gestire le problematiche derivanti dall'applicazione delle norme di livello nazionale

1.2. PARI OPPORTUNITA'

Politiche di genere

La valorizzazione delle donne, ancora in parte mortificate da discriminazioni, molestie e violenze, è un impegno etico e civile per la Amministrazione Comunale di Ferrara.

Ci opponiamo e ci opporremo alla affermazione di una cultura di arretramento dei diritti di scelta e autodeterminazione delle donne, conquistati con leggi democratiche.

Ci impegniamo a realizzare il Bilancio di genere in ambiente pubblico. Pratica di rendicontazione sociale, rende possibile l'integrazione di una prospettiva di genere nella lettura di documenti di programmazione economica che declinano e sintetizzano le politiche pubbliche: alcune politiche, apparentemente neutrali rispetto al genere, possono produrre effetti differenziati sulla condizione economica e sociale della popolazione femminile o maschile; è pertanto necessaria una attenta analisi dell'impatto di ogni decisione sulle condizioni di vita dei due generi.



Dall'esperienza delle donne, dei servizi e delle diverse esperienze sono nati progetti e attività per la prevenzione della violenza di genere. Su questo occorre un sempre migliore lavoro trasversale, di informazione e formazione, nelle scuole, nei luoghi dello studio, ma anche nei percorsi di formazione del lavoro e delle professioni. La violenza di genere possiamo arginarla solo con l'educazione, la cultura, la formazione, attraverso il coinvolgimento di diversi ambiti di vita. La scuola, la famiglia, l'associazionismo sportivo e culturale, il lavoro.

Ferrara si caratterizza per una presenza continuativa e qualificata di un forte associazionismo femminile.

Tra le diverse Associazioni ve ne sono alcune che si intersecano con continuità con le politiche culturali, sociali e sanitarie, a partire dalla esperienza realizzata con la Casa delle Donne, che ospita il Centro di Documentazione Donna, l'UDI-Unione Donne in Italia e il Centro Antiviolenza-Centro Donna Giustizia, esempio di progettazioni integrate con la Amministrazione Comunale, con la Regione Emilia Romagna e con lo Stato.

- Riconoscendo la pubblica utilità svolta dalle associazioni della Casa delle Donne, concedere l'immobile di via Terranuova 12, di proprietà del Comune, in cui esse hanno sede, in comodato gratuito, a sottolineare la responsabilità pubblica di fronte a fenomeni di violenze e discriminazioni.
- Considerare il lavoro dell'Assessorato alle Pari Opportunità come "ponte di collegamento" con tutti gli Assessorati per una trasversalità delle politiche di genere
- Sostenere e sollecitare le Aziende Sanitarie per una piena e corretta applicazione della Legge 194 del 1978, affinché si impegnino a garantire che i Consultori familiari e gli Spazi Giovani siano accessibili e adeguatamente forniti di operatori pluridisciplinari, per orientare e prendere in carico
- Incentivare forme di occupazione femminile anche innovativa in settori di interesse pubblico, di intesa con le politiche regionali e nazionali di incentivazione della imprenditorialità e del lavoro femminile
- Costruire maggiori possibilità di autonomia alle donne separate o che hanno subito violenze e che devono inserire i figli/e a scuola, attraverso l'esonero dal pagamento della retta scolastica.
- Mantenere e rafforzare le convenzioni tra il Comune e le realtà del terzo settore (associazioni di promozione sociale, organizzazione di volontariato e cooperazione sociale)

Conciliazione tempi vita e lavoro

- potenziare l'offerta di servizi all'infanzia, incrementare la possibilità di accesso dei figli di lavoratrici e lavoratori incentivando il welfare aziendale e strutturando servizi che tendano ad incontrare le esigenze derivanti dalle modificazioni del mercato del lavoro e, pertanto, attivando servizi all'infanzia anche serali per corrispondere alle necessità di donne, spesso sole, che lavorano in turno



- stimolare e promuovere sostegni, al rientro dal congedo di maternità o genitoriale, anche attraverso forme di premialità alle aziende che si impegnano nella conciliazione tempi di cura e lavoro dei propri dipendenti
- favorire forme di sostegno alla genitorialità con il coinvolgimento delle imprese e del sistema bancario per addivenire all'istituzione fondo di sostegno alla genitorialità per lavoratori atipici
- Asili, scuole, supermercati, esercizi pubblici aziende devono essere stimolati a prevedere parcheggi e servizi (spazi per l'allattamento) dedicati alle madri e alle famiglie
- Aumentare il tempo-scuola che il comune può offrire estendendo il pre-scuola a tutte le medie
- Mantenere il bonus alle famiglie per le attività dei centri estivi
- Progettare un sostegno alla genitorialità dopo l'abolizione da parte del Governo attuale del bonus asilo nido e baby-sitter (es. Progetto "Un anno in Famiglia") con i contributi del piano di zona o del piano sanitario, successivamente alla maternità al 1000%
- Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità per le famiglie monogenitoriali

Contrasto alla omotransnegatività

- Delineare e promuovere azioni per il contrasto alle discriminazioni mantenendo e allargando a nuovi partner il tavolo P.I.C.O (Protocollo di intesa per la definizione di azioni, strategie di intervento e di contrasto all'omotransnegatività). E' prioritario il ruolo dell'amministrazione come trait d'union facilitare le sinergie già in essere tra le tante associazioni, sindacati e le realtà istituzionali (Università degli studi, Azienda Usl e Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara).
- Informare, educare e legiferare contro il bullismo e contro il bullismo omotransfobico è l'unico modo per garantire la tutela dell'individuo a crescere, rispettarlo nell'essere semplicemente se stesso e permettere alla cultura di uscire dall'ottica etero-normativa che crea ancora discriminazione e violenza. Predisporre, nei limiti dell'azione locale, una formazione al personale scolastico in particolar modo rivolta agli insegnanti per creare un ambiente scolastico accogliente e di accompagnamento allo sviluppo della persona preservandola da dinamiche che ne minerebbero la serenità, anche, riconoscendo la legittimità del 2° genitore che ad oggi deve ancora passare da firme e deleghe per accreditarsi presso la struttura scolastica.
- Chiedere alle società e associazioni che gestiscono le strutture sportive comunali di recepire nei loro statuti l'impegno contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere nello sport. Sviluppare e diffondere il Diversity management e gli equality standard nelle strutture creando ambienti (spogliatoi chiusi, bagni e docce dedicati) dedicati per salvaguardare la serenità di chiunque senta di averne bisogno a causa del proprio orientamento sessuale, identità di genere o corpo non conforme.

1.3. UNA NUOVA ALLEANZA CON IL TERZO SETTORE



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019



Il terzo settore è espressione delle capacità auto-organizzative della società civile e ne legittima l'aspirazione a partecipare a pieno titolo alla definizione delle politiche pubbliche. Deve assurgere a principio l'utilità sociale del confronto tra gli attori pubblici fondato sul reciproco riconoscimento e legittimazione, nel rispetto dei differenti ruoli, responsabilità e autonomie, avendo sempre ben presente la distinzione tra lavoro e volontariato ed evitando di assegnare al volontariato una funzione sostitutiva rispetto all'impresa sociale.

Al Terzo settore va riconosciuto un ruolo di partner del pubblico anche al di fuori dell'ambito sanitario-assistenziale; è fondamentale il suo apporto sul territorio anche in termini di tenuta delle relazioni, di partecipazione, di cura dei beni comuni, di segnalazione di problematicità che se affrontate in logica preventiva potranno evitare un successivo intervento di carattere assistenziale.

- Istituire la delega al Terzo Settore (svincolata dall'Assessorato alla Salute pubblica)
- Supportare le piccole realtà e associazioni che sono il reale contatto con il tessuto sociale e che corrono il rischio di scomparire tramite la creazione di reti e uno sforzo ulteriore di semplificazione della macchina amministrativa (rif.Circolare Gabrielli sulle manifestazioni pubbliche e spettacoli)
- Incentivare azioni di formazione permanente di orientamento al volontariato, promuovere la diffusione della conoscenza delle attività di volontariato presenti sul territorio e delle relative modalità di accesso, sostenere le iniziative di banche del tempo dove possano realizzarsi scambi di insegnamento e apprendimento tra pratiche ed esperienze di anziani e di giovani.

Al soggetto pubblico [Comune e ASP Centro Servizi alla Persona] spetta la regia dell'innovazione del sistema e dell'organizzazione dei servizi, che devono essere duttili e flessibili per meglio adeguarsi ai fabbisogni della popolazione. Un sistema di servizi, rivolti ai bisogni acuti ma anche a quelli intermedi, che non intervengono solo nelle situazioni di emergenza, ma si propongono in una logica di prevenzione, partecipazione e promozione della salute e del benessere sociale. In questa logica, occorre promuovere, coordinare e co-progettare un sistema di servizi di welfare secondo una logica universalistica, proporzionale e redistributiva.

1.4. LA CITTADINANZA È ATTIVA – FORME DI PARTECIPAZIONE

Il Comune di Ferrara, tramite Ferrara Urban Center (servizio pubblico a supporto delle iniziative di partecipazione) si è dotato di un Regolamento per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni, frutto esso stesso di un lungo e partecipato lavoro di progettazione con i cittadini. Grazie al progetto Ferrara Mia sono sorti spontaneamente molti gruppi di cittadini attivi che hanno scelto di partecipare alla cura del Bene Comune (oltre ad essi preesistevano e tuttora operano altri soggetti, quali ad esempio i Gruppi di Acquisto Solidale). Vogliamo fare di più e sperimentare occasioni di attivazione dei cittadini, strumenti di ascolto dei bisogni e processi di partecipazione più strutturati, anche molto innovativi. I ferraresi hanno chiesto di essere maggiormente coinvolti nel cambiamento della città.



L'obiettivo è che le competenze di chi si rende disponibile a "partecipare" non siano vissute come una realtà a sé stante, ma siano di supporto alla Giunta e al Consiglio comunale, anche tramite la creazione di un tavolo inter assessorile di confronto e coordinamento.

Occorre inoltre assicurare che tutte le iniziative del Comune siano adeguatamente comunicate ai cittadini, prevedendo un raccordo funzionale con i diversi livelli istituzionali interessati, a partire dal progetto per un rinnovato rapporto con i territori che rappresentano una enorme opportunità per avvicinare cittadini e Pubblica Amministrazione, dopo il vuoto lasciato dalla abolizione delle circoscrizioni.

Codificare le caratteristiche dei processi di partecipazione che si intendono promuovere, prevedendo strumenti e occasioni di formazione tanto per il personale interno alla pubblica amministrazione, staff politico incluso, che per comitati, associazioni e gruppi di cittadini proattivi.

Stanziare un budget annuale la cui destinazione di intervento è definita insieme ai comitati di cittadini, secondo modalità stabilite dai regolamenti delle forme di partecipazione.

Introdurre nella pratica dei percorsi partecipativi l'autovalutazione dei partecipanti delle politiche pubbliche attivate, come occasione di eventuale azione correttiva di quanto realizzato.

1.5. SENTIRSI SICURI SIGNIFICA VIVERE LA CITTÀ CON FIDUCIA

Una città è sicura quando è in grado di affrontare i problemi evitando allarmismi, senza offrire soluzioni semplicistiche a problemi complessi.

Una città sicura è una città che punta sulla vitalità dei luoghi, sui diritti delle persone e sulla coesione sociale, che mette in rete le conoscenze e che attiva tutte le forze necessarie, in modo coordinato e senza confusioni di ruoli, per intervenire efficacemente sulle criticità. Si fa sicurezza anche nella gestione di grandi eventi, con il coordinamento tra tutti coloro che possono aiutare a risolvere i problemi di vivibilità dei quartieri e non spostando i problemi da una parte all'altra della città. La sicurezza delle persone dipende anche da quanto i loro diritti sono tutelati giorno per giorno e passa attraverso la cura e la vivibilità dei luoghi.

Solo attraverso interventi coordinati tra forze dell'ordine, servizi sociali e riqualificazione urbana (attraverso la messa in sicurezza dei luoghi e la loro cura) si affrontano i problemi senza crearne di nuovi e soprattutto senza spostarli da una parte all'altra della città.

Occorre stimolare una migliore ripartizione delle competenze e momenti di coordinamento e formazione comune tra polizie nazionali e la polizia locale. Occorre riorganizzazione l'attività della polizia locale attraverso una maggiore presenza degli agenti nei quartieri e il potenziamento della loro professionalità e capacità di relazione con i cittadini.

Occorre persistere in una azione di corretta informazione dei cittadini sui dati reali e i confronti tra i territori. Parallelamente occorre sollecitare gli organi competenti perché perseguano con durezza la criminalità organizzata così come i fenomeni di criminalità minore (vandalismo, bullismo, lavoro nero) fino a quelle a danno delle persone più fragili, come le truffe a danno di anziani, i furti nei capannoni o garage.



Occorre proseguire e migliorare i progetti di controllo di vicinato e il funzionamento della rete di videocamere.

1.6. LO SPORT PER TUTTI, PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE

Occorre continuare ad investire nello sport per tutti, usando la città come spazio per fare sport gratuitamente all'aperto, sostenendo lo sport di base e i valori positivi che trasmette, attraverso il sostegno all'attività giovanile, allo sport nelle carceri, in luoghi non convenzionali, a progetti sportivi innovativi.

Vogliamo predisporre un grande piano di ristrutturazione delle palestre scolastiche comunali per favorire la conoscenza di più discipline sportive secondo il modello di sostegno all'attività di alfabetizzazione motoria nella scuola primaria e secondaria.

Inoltre, al fine di promuovere la cultura sportiva come ulteriore occasione di crescita, proponiamo:

- un'efficace coordinamento dei "grandi" eventi sportivi (Bikenight, Run530, GranFondo, Maratona) e promozione di Ferrara come città che ospiti una tappa di un grande evento sportivo nazionale (es. il Giro d'Italia)
- premiare le forme di aggregazione di soggetti nella progettazione
- implementare spazi urbani con attrezzature sportive libere
- piste ciclabili con percorsi protetti
- collegamenti di TPL per gli impianti sportivi

La polisportiva di quartiere

Una particolare attenzione alle persone anziane e alle attività di condominio e domiciliari. La politica dei piccoli gruppi, degli incontri in spazi comuni o negli appartamenti per rafforzare le reti di vicinato e il presidio del territorio. Le polisportive di quartiere devono essere presenti non solo negli impianti sportivi, ma considerare il proprio quartiere come un impianto sportivo. Le strade, i marciapiedi, gli spazi verdi, i condomini.

Conoscere il territorio significa sapere quali sono i presidi presenti (centri sociali, associazioni, uffici pubblici, medici, palestre) e instaurare una rete tra questi diversi soggetti. Conoscere gli abitanti, monitorare la presenza delle persone sole, delle persone anziane e fragili, delle famiglie numerose. Sempre di più una proposta sportiva e motoria che riguarda la famiglia, partendo dai bambini e rivolgersi a tutti i componenti della famiglia e in particolare alle donne. Le donne sono le prime ad abbandonare l'attività sportiva e motoria, a fronte delle difficoltà economiche e degli impegni di cura.

Per promuovere uno stile di vita sano e attivo, occorre salvaguardare l'ambiente che ci circonda e offrire maggiori opportunità sportive e motorie per tutti. Diamoci l'obiettivo di incrementare la pratica sportiva nella nostra Città, coinvolgendo in particolare le donne e le persone adulte.



Lanciamo un progetto con il mondo sportivo e l'Università, per conoscere quello che già si promuove nella nostra Città, monitorare la pratica motoria auto organizzata e valutare quali azioni mettere in atto per coinvolgere più persone nell'aggregazione sportiva.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019



2. CITTA' DINAMICA E ATTRATTIVA

2.1. LA CITTÀ DEL LAVORO

Il lavoro è il primo elemento di inclusione sociale delle persone, una leva di mobilità sociale e di benessere per una comunità. In quest'ottica, la buona e piena occupazione è un obiettivo da promuovere in ogni azione messa in campo dall'Amministrazione comunale, partendo dalla promozione dell'attrattività del territorio verso nuove imprese, in linea con quanto previsto dal Focus Ferrarese del PATTO PER IL LAVORO regionale.

Welfare di comunità

Il Patto per il lavoro ferrarese prevede un progetto dedicato al welfare di comunità, al fine di diffonderne la cultura, confrontarsi sulla nuova ed emergente domanda di servizi da parte di una popolazione che ha un'aspettativa di vita sempre crescente, individuare azioni rivolte alle giovani generazioni quale fattore di attrattività del territorio e, infine, favorire la diffusione di un lessico condiviso tra pubblico, privato sociale e mondo imprenditoriale, attraverso la promozione delle azioni positive di responsabilità sociale di impresa. Responsabilità sociale d'impresa che deve vivere una nuova dimensione proprio per il valore che l'imprenditoria deve rappresentare per l'intera comunità provinciale.

Partendo dalla sperimentazione di alcune azioni di welfare universale da realizzare nel territorio del comune di Ferrara, a seguito dell'accordo decentrato sottoscritto dalla Holding Ferrara Servizi, l'obiettivo è quello di arrivare alla condivisione di un modello che sperimenti la possibilità di utilizzare le risorse a copertura parziale di servizi a domanda individuale, erogati da imprese o enti locali del territorio.

Un lavoro di qualità

La Pubblica Amministrazione deve essere il primo attore impegnato nel contrasto all'illegalità e nella promozione di una concorrenza sana, basata su sostenibilità, qualità ed efficienza. Sulla base di questo assunto:

- Il Comune e le sue partecipate adotteranno criteri di selezione dei fornitori che privilegino chi opera nel rispetto della legalità e in logica di sostenibilità, negli appalti pubblici e vigilando sugli appalti privati;
- opereranno in maniera tale da privilegiare chi opera secondo i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei nuovi insediamenti produttivi e commerciali, utilizzando in maniera oculata gli strumenti a disposizione, per evitare che un eccesso di concorrenza danneggi chi opera nel rispetto dei lavoratori, chi valorizza i fornitori e sostiene le comunità locali.



- sarà garantito il sostegno alla campagna dell'Alleanza delle Cooperative "Massimo ribasso, minimi diritti", tramite la riattivazione dell'Osservatorio provinciale sugli appalti, in capo al Sindaco del Comune capoluogo che ne garantisca l'effettivo funzionamento
- sarà garantita la riattivazione dell'Accordo quadro sugli appalti del Petrolchimico, finalizzato a garantire il rispetto delle norme sugli appalti e a promuovere lo sviluppo non solo delle aziende insediate, ma di tutto l'indotto, la previsione come requisito nei bandi di gara dell'applicazione dei CCNL corretto e firmato dalle OOSS più rappresentative (non contratti pirata).

Industria e innovazione

- Stimolare l'insediamento di nuove realtà aziendali/industriali partendo dalle aree industriali e artigianali già presenti
- Istituire un tavolo di lavoro Assessorato all'ambiente, Assessorato alle attività produttive, Università e Polo Chimico per sviluppare proposte congiunte verso Aziende leader del settore della chimica verde e tradizionale al fine di agevolare il loro insediamento sul territorio.
- sostegno alla nascita di cooperative Workers Buyout, nate dai lavoratori delle imprese in crisi o con problemi di ricambio generazionale, attraverso la previsione di premialità nei bandi e la costituzione di un tavolo permanente tra Comune, Associazioni di categoria e OOSS per il monitoraggio delle crisi aziendali che possano essere risolte con l'attivazione dei lavoratori e il sostegno delle centrali cooperative.
- Istituire un tavolo di confronto Comune/grandi imprese
- Progettare un'operazione di marketing territoriale coordinata da Sipro e dal Comune di Ferrara (defiscalizzazione, contributi a fondo perduto, sostegno negli interventi di urbanizzazione, rigenerazione urbana, ecc.), inserita nella piattaforma Investinferrara
- Rivedere i criteri di assegnazione degli appalti pubblici con particolare attenzione all'affidamento diretto fino alla soglia di 150.000 euro DLGS 50/2016 e smi, per agevolare le pmi del territorio, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alle clausole sociali, prevedendo l'applicazione del criterio della offerta economicamente più vantaggiosa, evitando sempre la logica del massimo ribasso
- costituire un tavolo di confronto permanente tra il Comune, le imprese di grandi dimensioni che operano sul territorio, le associazioni di categoria e la CCIAA, per la condivisione della programmazione futura, l'individuazione di opportunità per il territorio, date anche dalla collaborazione tra imprese e la previsione di criticità da affrontare in via preventiva (in una logica di maggior fruibilità da parte del cittadino: portali tematici e sportelli informativi, incentivazioni di forme di collaborazione tra attori del territorio)

Sostegno alle imprese



- Incubatori di azienda per sostenere ed avviare la nascita di nuove imprese nel campo della cultura del turismo e dell'agro-alimentare coinvolgendo gli istituti professionali del territorio.
- Detassazione e incentivi specifici per le nuove imprese che accettano di insediarsi in aree considerate degradate
- Mantenere la Camera di Commercio a Ferrara come ente promotore delle strategie di sviluppo e punto di riferimento per i servizi
- Sussidiarietà nella gestione dei servizi tra pubblico e privato e incentivi alla realizzazione di servizi di welfare aziendale.

Artigianato

Le aree artigianali potrebbero beneficiare di una tassazione e di una burocrazia diversa, quindi essere definite "zone a servizi agevolati" abbinando un bando pubblico rivolto alle reti/consorzi di imprese per riqualificare e rilanciare tutte le aree artigianali creando un grande anello di subfornitura intorno alla città.

Aree che siano oltre il 4.0 ad altissima connettività, che abbiano una gestione dei rifiuti idonea a quelle aree, che siano sicure con video sorveglianza h24; che siano ad alta efficienza energetica con auto-sostenibilità energetica. Aree che possano essere attrattive per imprese di altri territori (subfornitura di BOLOGNA), che siano in grado di coniugare esigenze di prossimità con un aumento dell'export che diventino supporto ad alcuni temi di alto sviluppo, come il Polo Chimico, il mondo della ricerca tecnologica collegata all'università, al mondo Biomedicale collegato con Cona. Accelerare la disponibilità per imprese, professionisti e famiglie della banda ultralarga e ultraveloce e della tecnologia 5G.

Il polo logistico

Progettare grazie al partenariato pubblico/privato l'implementazione delle aree artigianali unitamente al collegamento Intermodale delle merci in transito verso l'est Europa.

Si qualificherebbe anche come area attrezzata di smistamento per le merci dentro la città. Capace di integrarsi al meglio con il tessuto urbano grazie all'uso di mezzi elettrici a basso impatto ambientale, che consentirebbe di ridurre drasticamente l'ingresso di mezzi per i rifornimenti quotidiani di negozi o uffici o altro.

Burocrazia e processo di de-burocratizzazione interna al Comune

Revisione completa (nei limiti imposti dalla legge) delle procedure autorizzative e di controllo sulle imprese per eliminare ciò che non è indispensabile e affidare alle Associazioni imprenditoriali il restante, almeno per quanto riguarda le attività di back office, in regime di accreditamento riservandosi solo una funzione di controllo sulla qualità della procedura



Commercio

Il commercio nel centro storico come in altri quartieri della città ha una valenza oltre che economica anche di presidio del territorio. Ecco perché proponiamo:

- Rivitalizzazione commerciale del centro storico attraverso la facilitazione delle procedure per le distese/insegne/permessi ipotizzando percorsi “guidati” per chi intende aprire un esercizio e vuole conoscere in anticipo e con chiarezza adempimenti, tempistiche, spese necessarie
- Prevedere sgravi fiscali per le attività in aree di nuovo insediamento oppure di riqualificazione urbanistica e commerciale (ad esempio, quartiere Giardino, corti di Medoro, asse Porta Mare – Porta Po, ecc) incidendo, anche azzerandola, sulla spesa Ica, distese ecc.
- Sostenere il mercato ambulante del venerdì prevedendo una ricucitura delle due aree mercatali oggi esistenti (piazza Savonarola / corso Porta Mare)
- Intervenire sulla pianificazione dei lavori (cantieri in aree pubbliche e strade ma anche interventi su opere monumentali) che possono avere effetti negativi sul turismo e commercio se concomitanti, prevedendo anche una concertazione tra soggetti diversi (open fiber, hera, curia, ecc)

Agricoltura

Dal punto di vista dello sviluppo economico del settore è importante:

- favorire la capacità di aggregazione dei produttori per conquistare nuovi mercati servono filiere e aggregazione, perché il singolo agricoltore può pensare magari di fare vendita diretta dei propri prodotti biologici o magari di aprire un e-commerce, ma non è sempre in grado di fare massa critica per trattare con la GDO. Il Comune può essere partner attivo attraverso la promozione turistica e infrastrutturale del proprio territorio tramite lo sviluppo della mobilità lenta con percorsi che promuovono eccellenze enogastronomiche e di didattica ambientale nelle aziende agricole.
- Creare sinergie per lo sviluppo di un distretto verticale dell’agroalimentare ferrarese, che integri agricoltura d’eccellenza, servizi, formazione e anche turismo. Un distretto innovativo, a forte connotazione hi-tech, che potrebbe svilupparsi grazie a una partnership con l’Università di Ferrara e startup del settore digitale – anch’esso in crescita nel ferrarese, insieme alla ristorazione – e diventare una vera e propria fucina d’innovazione. Importante sarebbe, inoltre, favorire i progetti di ricerca sull’agroalimentare e l’Alta formazione.
- Aumentare la rete dei servizi alle persone nelle frazioni come: servizi scuolabus, favorire la presenza di farmacie rurali e di commercio di vicinato, creare uffici mobili presenti nei paesi durante i giorni di mercato.
- la manutenzione della viabilità comunale anche nelle strade del forese, interessate da traffico pesante sia di origine agricola che agro industriale.



- Incentivare, anche attraverso la messa a bando di terreni di proprietà pubblica, l'agricoltura sociale fatta da imprese che coinvolgono persone in difficoltà o diversamente abili.
- Incentivare, anche attraverso i gestori della risorsa idrica quali Consorzio di Bonifica, un razionale utilizzo dell'acqua a fini irrigui anche attraverso l'incentivazione di acquisto di sistemi a basso impatto e a maggior efficacia.

Turismo

La crescita turistica della nostra città e il suo trend positivo confermano l'importanza strategica del comparto che produce effetti positivi sul tessuto economico di Ferrara, ed in particolare su quello del commercio. Occorre quindi puntare verso l'obiettivo delle 500.000 presenze.

Città d'arte e sito del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, Ferrara è luogo ideale per sviluppare nei suoi confini e attorno ad essi una strategia di valorizzazione che sia al contempo rispettosa della propria storia e innovatrice.

Ferrara non ha un unico attrattore turistico. Può crescere solo diversificando interventi e con un aumento in diversi ambiti. I più importanti sui quali investire sono: la CULTURA (eventi, sistema museale, Patrimonio Mondiale Unesco), lo SPORT (eventi soprattutto giovanili e dilettantistici), il CICLOTURISMO, il PAESAGGIO (fiume e naturalismo), l'ENOGASTRONOMIA, la CONVEGNISTICA. Si devono sviluppare maggiormente i CIRCUITI del Ducato Estense, della Città e il suo territorio, Unesco Heritage e MAB Unesco, Vento, Ebraismo, e avviare nuovi percorsi (Certosa, arte e architettura del '900, Bassaniani, cinematografici).

Ci sono spazi di miglioramento per comunicare meglio Ferrara, ossia in tutte le sue molteplici specificità e a più persone possibili, differenziate per target (pur nella difficoltà di accesso a dati che consentano una profilazione specifica). La comunicazione e il marketing digitale diventano così strumenti fondamentali per la promozione del territorio, delle sue caratteristiche, della sua identità e delle proprie attività.

- Dotare il Comune di una figura di riferimento ad hoc con competenze manageriali che sia incaricata di reperire risorse private per la promozione turistica della città di Ferrara e la collaborazione con i privati per la realizzazione di eventi di richiamo turistico
- Raddoppiare il contributo a VisitFerrara per migliorare l'attività di marketing e di promozione sui mercati turistici internazionali
- Garantire una leale concorrenza tramite una puntuale verifica delle nuove offerte di alloggi venduti sulle piattaforme online
- Gettare le basi per una nuova pianificazione delle iniziative e degli eventi di richiamo turistico in modo da avere una proposta culturale di alto livello continuativa. Fare di Ferrara una rete museale europea costruita attorno a 4 poli: quello del quadrivio rossettiano, quella dell'arte antica nella zona est del centro storico (Palazzo Schifanoia, Palazzo di Ludovico il Moro, Casa Romei, Palazzo Bonacossi), il polo rappresentato dal Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah in Piangipane e ovviamente Il Castello.



- Valorizzare il Castello Estense che ad oggi risulta essere il monumento più visitato di Ferrara con 200.000 accessi annui, raggiungendo il livello di saturazione per gli spazi aperti al pubblico, ma anche ancora ospita uffici provinciali. Il suo futuro passa dall'apertura al pubblico di più spazi e dal miglioramento della sua accessibilità, con proposte innovative che lo rendano un monumento riconoscibile a livello nazionale (illuminazione, interventi per renderlo la sede di iniziative esperienziali uniche come una passerella, cucina per eventi, ecc).
- Differenziare l'offerta turistica puntando alla convegnistica: progettare un polo congressuale in centro all'interno di Palazzo Prosperi Sacrati



3. LA CITTA' DELLA CONOSCENZA

3.1. LA CULTURA È UNA SCELTA POLITICA

Negli ultimi vent'anni anni Ferrara ha potuto ideare e sperimentare con successo un modello culturale che, oltre alla valorizzazione delle grandi istituzioni culturali già esistenti, ha avuto la lungimiranza di riportare al centro luoghi e persone.

Il modello che legava l'idea di Ferrara alla città dei grandi eventi e della cultura degli Estensi è stato arricchito attraverso la narrazione del fermento e della produzione culturale contemporanea e che ha trovato la sua espressione nei gruppi associativi, nei consorzi. Questi hanno saputo trovare gli strumenti opportuni con cui realizzare e sviluppare idee che hanno avuto ricadute sulla città e sul territorio, generando nuove opportunità di crescita professionale, formativa, sociale, di incontro e di apertura.

Occorre coinvolgere in questo "patto sociale" la partecipazione di istituzioni come la Scuola e l'Università, considerandoli luoghi in cui, non solo le menti si formano o l'aspetto didattico è preponderante, ma si sviluppa un senso civico e di appartenenza dell'individuo alla città.

3.2. I CAPISALDI: LA CULTURA E' QUALITA'

Essere Patrimonio Mondiale dell'Umanità (sito Unesco, l'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) significa anzitutto avere la responsabilità di sviluppare, oltre alla valorizzazione e promozione del sito, una cultura capace di rendere i cittadini consapevoli di cosa significhi vivere e abitare un luogo che è patrimonio di tutta l'umanità.

Ferrara Arte, Teatro, Ferrara Musica, sistema museale, eventi, spazi culturali: deve continuare lo stimolo verso una sempre migliore qualità delle proposte, anche rafforzando reti nazionali e internazionali delle quali essere parte attiva.

Il sistema museale di Ferrara, già molto forte sotto il profilo dell'efficienza e della proposta culturale, può essere sistematizzato su 4 grandi poli, accorpatisi per quartiere: Castello/centro città; Quadrivio Rossettiano; Schifanoia con Marfisa, Palazzo Bonacossi, Lapidario, Casa Romei, Museo Archeologico e quartiere medioevale – cui si aggiungerà la nuova sede del Museo del Risorgimento e della Resistenza; ad essi si potrebbe aggiungere, in ottica rigenerativa, il recupero della Cavallerizza; Meis).

L'apertura di due nuove biblioteche è l'occasione per rilanciare il sistema bibliotecario come "piazze del sapere, della conoscenza e dell'incontro". Per questo obiettivo serve un idoneo investimento (anche in personale) per garantire orari di apertura adeguati.

Se Ferrara è un Bene Comune, nell'ottica del sempre maggiore coinvolgimento dei privati nella cura e nello sviluppo della città, proponiamo l'istituzione di un Ufficio ART BONUS (che consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del



patrimonio culturale pubblico italiano) che sia in grado di amplificare tale strumento e possa creare partnership per sponsorizzazioni ad hoc su progetti specifici di valorizzazione.

La cultura diffusa

La SUSSIDIARIETA' culturale non è solo un metodo ma parte centrale dell'identità culturale di Ferrara. La cultura diffusa e di tutti significa protagonismo di tutti (pubblico, privato sociale, privato) secondo logiche non paternalistiche (la cultura "per" la città) ma di coinvolgimento (la cultura "della" città).

Crediamo nel consolidamento e nella promozione di un nuovo policentrismo culturale che leghi a sé le iniziative ed i luoghi sul territorio, garantendo a tutti i cittadini di poter fruire di una proposta ricreativa e quindi di soddisfare i propri interessi culturali e sociali.

L'obiettivo da promuovere è quindi quello di riuscire a sostenere e sviluppare l'animazione culturale di Ferrara coinvolgendo anche le frazioni connettendole grazie al potenziamento delle infrastrutture (p.es. mobilità gratuita verso percorsi museali).

Il territorio è ricco di spazi e luoghi già attivi e di altri spazi che potrebbero essere messi a disposizione di giovani e non solo. La connessione tra questi luoghi garantisce il presidio del territorio. La presenza di snodi di accesso ad attività culturali (di qualità ed a basso costo) o ad iniziative di aggregazione (ludico e ricreative) mantiene vivi e rinsalda le relazioni umane.

Le tante iniziative culturali sul territorio sono promosse e gestite da diverse forme (associazione, cooperativa, impresa ed altro) che avranno sempre più l'esigenza di lavorare assieme. Questo lavoro comune, infatti, potrà aiutare la programmazione di attività nei piccoli centri del forese. L'unione delle forze sosterrà la capacità di ospitare iniziative anche grazie a protocolli con le reti attive su tutto il territorio provinciale.

La presenza di strutture scolastiche va rivalutata e quindi va incentivata la possibilità di aprire gli spazi (biblioteche, sale, palestre) con utenti e ad orari diversi. Anche le competenze di studenti e di insegnanti potrebbero generare progetti innovativi che, una volta sostenuti ed in rete con gli altri plessi scolastici, contribuirebbero ad animare le comunità del territorio.

Industrie culturali creative e ferrara contemporanea

Immaginiamo strutture di supporto allo sviluppo imprenditoriale del settore ICC, che punti a creare reti dinamiche, progetti di filiera, ecc.

Il contemporaneo, declinato in tutte le sue forme è il settore rispetto al quale la città esprime il maggiore tasso di crescita potenziale. La costruzione del brand "Ferrara città di arte e cultura" ha richiesto un investimento costante nel tempo che ha fatto leva sul valore riconosciuto dall'Unesco del paesaggio urbano rinascimentale. È necessario immaginare una fase di investimenti specifici per la creazione di un nuovo brand cittadino che collochi al centro dell'attenzione il settore che ha le maggiori possibilità di crescita.



Tali investimenti non possono più essere veicolati in via quasi esclusiva dall'amministrazione comunale.

È necessario:

- Riportare il privato all'investimento sulla città. L'amministrazione pubblica deve farsi carico di un'azione di dialogo e di stimolo nei confronti dei soggetti privati che devono riscoprire in nuove forme l'importanza di investire risorse nello sviluppo culturale della città. Il dialogo deve essere fondato sul riconoscimento reciproco di capacità progettuali, superando distinzioni rigide tra finanziatore e programmatore.
- Rafforzare la capacità del territorio di accedere a fondi pubblici provenienti dall'esterno;
- Ferrara città dei Festival", oppure "Ferrara Contemporanea": investendo in modo mirato e strutturato su progetti di questo tipo, si può generare nuovo indotto economico e crescita del settore;

Se si vuole potenziare il binomio cultura-lavoro, è importante:

- Che sempre di più si vada verso partenariati e progetti di co-progettazione pubblico-privato, in grado di sperimentare forme innovative di co-gestione del patrimonio, in sostituzione alla logica degli appalti di servizi al massimo ribasso;
- Diffondere una cultura del valore del lavoro e della professionalità in ambito culturale: è compito anche delle amministrazioni favorire il radicarsi di una concezione che dia adeguato riconoscimento al valore (anche economico!) delle professioni in ambito culturale;
- Sostenere l'integrazione complementare tra il lavoro in ambito culturale da una parte e l'associazionismo e partecipazione attiva delle comunità dall'altra, senza mettere il lavoro in concorrenza con il volontariato;
- Investire risorse in progettualità di filiera e con efficacia a lungo termine, in grado di generare occupazione e sviluppo sostenibile (prediligendole rispetto a piccoli investimenti a pioggia). Le progettualità a lungo termine sono le uniche capaci di dare credibilità ai privati che decidono di investire, consentendo loro un più semplice accesso al credito.

3.3. LA SCUOLA, BENE COMUNE

Il nostro obiettivo è mantenere l'alta qualità delle scuole comunali, secondo i principi di educazione come possibilità di crescita, di bellezza e di piena espressione della persona, di inclusione, di giustizia sociale, di sostenibilità umana e ambientale, di sostegno concreto alle famiglie e alla genitorialità.

L'amministrazione comunale deve divenire punto di riferimento dell'offerta formativa e culturale nell'ambito dell'extra-scuola e della valorizzazione del territorio come luogo di apprendimento, anche per le scuole superiori di primo e secondo grado.

0-6 Tutti a scuola!



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019



- Pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco superando disuguaglianze e barriere materiali e immateriali
- Continuare con i miglioramenti apportati: assunzione di educatori, abbassamento rette (proporzionalmente alla capacità reddituale), sistema online di iscrizione, reddito reale fornito dal data base INPS
- Mantenere gli attuali criteri di precedenza per le iscrizioni: diversabilità, disagio socio-economico (esonero del pagamento della retta per le famiglie in grave stato di povertà), protezione giudiziaria in processi per reati di mafia, genitori occupati (genitore single o due genitori occupati) e natalità
- Aumentare le sezioni per rispondere all'aumentata richiesta di posti lattanti e conseguentemente all'allungarsi della lista d'attesa
- Introdurre il modulo di Autocertificazione di Famiglia Omogenitoriale, per l'assunzione di responsabilità genitoriale anche da parte del genitore non biologico (senza dover più presentare delega per l'esercizio di alcune funzioni quali ad esempio il ritiro del minore a scuola, la presenza ai colloqui, etc)

Scuola di frazione

- Valorizzare le scuole delle frazioni poiché costituiscono parte fondamentale dell'identità e della comunità locale
- Migliorare la mobilità, sia come qualità sia come frequenza dei collegamenti

Scuole belle e sostenibili

- Ammodernare le scuole esistenti in un'ottica virtuosa di sostenibilità e riuso.
- Proseguire con gli adeguamenti antisismici e di prevenzione incendi che già si sta portando avanti secondo l'agenda del Piano dei Lavori Pubblici
- Piano organico di sostituzione delle vecchie caldaie o di rinnovo degli impianti poco efficienti, e piano straordinario e finanziato attingendo ai Fondi del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti
- Imbiancatura e "cura" degli ambienti scolastici interni ed esterni mediante azioni diffuse che rendano belle le scuole, ampliando e mettendo a sistema il Progetto "Scuole come Beni Comuni" e le attività dell'Urban Center
- Nei plessi scolastici in cui lo Stato ha le scuole d'infanzia si potrebbero rimettere in funzione le cucine interne
- Eliminare completamente la plastica monouso dalle mense scolastiche comunali
- A partire dalle scuole primarie fornire programmi di Educazione Alimentare e ambientale
- Siglare una convenzione con gli agricoltori locali per portare la distribuzione di frutta e verdura a Km Zero nelle scuole (protocollo d'intesa tra tutti i soggetti interessati, dal Comune, alla Pediatria della ASL, i gestori delle mense, HERA, agricoltori e allevatori)



0-18 Crescere insieme

- Eliminare le barriere architettoniche
- Favorire l'accesso a strumenti compensativi
- Sostenere gli adolescenti con azioni mirate (sportelli d'ascolto, laboratori, circletime) per problematiche emotive, famigliari, di dipendenze e comportamenti a rischio
- Inclusione scolastica e inserimento lavorativo dei giovani con disabilità
- Stabilizzare gli educatori per garantire la continuità didattica e la relazione educativa tra alunno disabile ed educatore
- Accordo di Programma con l'UST e le scuole superiori del territorio per coordinare e promuovere efficaci progetti di inclusione sociale e lavorativa durante l'ultimo triennio di studi, sfruttando le possibilità offerte dai percorsi di alternanza scuola-lavoro e dei canali di collocamento mirato previsti dalla l. 68/99.
- Stanziare maggiori risorse per potenziare il numero di posti disponibili in strutture protette per i disabili gravi e non autosufficienti

Organizz - Azione

Creare un protocollo d'intesa per un sistema strutturato dell'offerta formativa extra-scuola rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, su 4 macroaree e coordinato dall'Ufficio per la Pace del Comune: Memoria storica, Diritti, Educazione alla Pace, Educazione emotiva e alla Cittadinanza Attiva:

- Memoria storica: percorsi sul Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo, sulla Questione Meridionale, sulla Liberazione e il 25 aprile, sullo stragismo (1969-1984)
- Diritti: percorsi sui Principi Fondamentali della Costituzione, Diritti delle Donne, Laicità, Giornata Internazionale contro l'Omofobia, Diritti dei Migranti, Inclusione e Disabilità, diritti delle bambine e dei bambini, Statuto degli studenti, diritto allo studio, diritto del lavoro per i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori
- Cultura della Pace: percorsi sulla Guerra in età moderna e contemporanea, sul Pacifismo nel XX secolo e attività sul modello della Scuola di Pace del Parco Storico di Montesole, attività sulla comunicazione non-violenta e di informazione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Educazione emotiva e alla Cittadinanza Attiva: formazione per insegnanti e studenti per far sì che le nuove generazioni crescano con strumenti e sensibilità adeguati per essere cittadini del mondo responsabili, empatici, creativi, attenti all'ambiente, capaci di dialogo costruttivo e pacifico

Turismo scolastico



- Valorizzare la città e il suo territorio attraverso percorsi strutturati (e come tali presentati attraverso siti, brochure, app) di turismo scolastico rivolto sia agli studenti ferraresi sia a quelli provenienti da altre regioni e nazioni
- I luoghi di Bassani: percorso turistico-letterario sul modello dei luoghi manzoniani sul Lago di Como
- Il cinema a Ferrara: valorizzare le molteplici pellicole girate a Ferrara attraverso un itinerario nei luoghi, nelle storie, con workshop per gli studenti, in collaborazione con il Museo Antonioni, il Cinema Boldini, la cineteca Vigor (e la Cineteca Regionale di Bologna)
- Ariosto e Tasso: costruire un percorso, a partire dai poemi di Ariosto e Tasso, sul Rinascimento e i suoi luoghi, le abitudini, le storie, anche in collaborazione con l'Ente Palio, il Teatro Comunale e il Teatro Off. Il percorso può anche articolarsi su laboratori relativi alla letteratura fantastica per i più piccoli
- Implementare, in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea e il Museo del Risorgimento e della Resistenza, i percorsi extraurbani sulle tracce della Resistenza, già inseriti nella rete www.resistenzamappe.it curata dall'Istituto Parri di Bologna
- Inserire il Cammino di Sant'Antonio nella rete, attualmente in costruzione, "Scuole in cammino" che partirà nel 2020, per un turismo scolastico slow

Un Punto per la Formazione Permanente

- Creare un Punto di informazione e coordinamento per la formazione permanente rivolto a chi ha concluso il percorso di studi
- Per l'alternanza Scuola Lavoro promuovere un accordo di programma tra tutti i soggetti coinvolti nei singoli progetti di alternanza scuola-lavoro (Scuole, U.S.T., Camera di Commercio, Sindacati e Associazioni di categoria, enti pubblici e privati, associazioni studentesche, imprese culturali) che permetta di coordinare e monitorare la qualità del processo e costruire una rete di coordinamento efficace

3.4. UNIVERSITA'

Il fatto che a Ferrara vi sia una Università da oltre 600 anni, ma proiettata nel futuro, è un elemento di forza della cultura della città, per la sua stessa presenza, per gli studenti che provengono da ogni regione d'Italia e dall'estero, per il lavoro di studio e ricerca svolto dai suoi docenti e ricercatori. Il superamento della soglia dei 20.000 iscritti, dovuto all'apertura del numero chiuso di corsi di laurea scientifici, ha fatto crescere tanto l'Università di Ferrara, con conseguente forte impatto sulla città. Un impatto che va governato e in questo il Comune deve assumere un ruolo centrale: può farlo solo attraverso uno scambio sempre attivo e tavoli congiunti con Unife, non solo con incontri saltuari e settoriali.



L'Università è infatti percepita spesso come un'entità separata, come una città dentro la città: diventa prioritario creare un processo di osmosi tra Ferrara e la sua Università, di una interazione vera che vada nella direzione della terza missione delle Università, ovvero l'apertura verso la società civile, la trasmissione dei saperi, la divulgazione, la valorizzazione delle competenze e delle idee, ma anche la creazione di nuove opportunità per il territorio, che possano avere ricadute positive per la città e le sue periferie.

Ci impegniamo anzitutto a riattivare la commissione consiliare congiunta Unitown, proprio perché la città universitaria deve essere molto più della sommatoria di due realtà dialoganti. L'università non è soltanto una opportunità economica per la città e la città non è soltanto una infrastruttura per l'università: l'una e l'altra devono interagire per lo sviluppo culturale e sociale di tutto il territorio (ed in questo senso, è fondamentale il ruolo anche "rivoluzionario" degli universitari).

Unife deve essere decisiva nell'aiutare Ferrara ad essere una vera *smartcity*, anche attraverso:

- l'emanazione di bandi congiunti tra comune e università al fine di attirare competenze di ricerca specifiche da applicare in iniziative di pubblica utilità per la città che abbiano ricaduta positiva immediata (salute, mobilità e trasporti, incremento dell'utilizzo del digitale nella pubblica amministrazione, miglioramento dei servizi al cittadino)
- la costruzione di legami internazionali utili allo scambio di conoscenze, sempre nell'ottica di una integrazione tra città e università, riprendendo a fare parte in modo attivo di una rete internazionale di "tandem" città/università con caratteristiche e dimensioni simili (come la rete internazionale Unitown di cui Ferrara è stata capofila)

Terza Missione

È necessario lo sviluppo del partenariato tra città e Università per determinare percorsi condivisi nella definizione dello sviluppo territoriale:

- creazione di una struttura finalizzata alla co-progettazione di iniziative rivolte al territorio
- promozione del "sapere diffuso": una collaborazione organizzata, tra i servizi comunali e i Dipartimenti dell'Università, al fine di sviluppare al meglio le rispettive competenze, e una "ricerca applicata", intesa come materializzazione delle idee e trasferimento della conoscenza scientifica, anche in parte finanziata dal Comune su progetti di ricerca che abbiano impatto diretto sul miglioramento della qualità della vita a Ferrara, superando la logica della consulenza chiesta a singoli professori
- nuove opportunità in tema di residenzialità: sperimentazione di nuove forme dell'abitare, spazi ad uso collettivo e spazi comuni, ma soprattutto pianificazione e monitoraggio di quantità e qualità degli alloggi destinati agli studenti, con un impegno a far emergere le situazioni di illegalità e i contratti irregolari: per questo bisogna prevedere sistemi di incentivi e sgravi che aiutino a combattere gli affitti in nero.

L'amministrazione a sua volta può essere decisiva nell'accoglienza, ovvero nel "far sentire a casa" i nuovi cittadini Ferraresi. Per una città con popolazione in calo, questo è molto importante. Una accoglienza che può essere anch'essa smart, ad esempio sviluppando #WelcomeToFerrara: un portale dedicato (anche *mobile*) assieme a Unife e a tutti gli attori



coinvolti (enti di diritto allo studio, associazioni di proprietari di case e ACER, società di trasporto pubblico, enti e associazioni culturali e di promozione sportiva) che oltre a guidare lo studente negli aspetti della didattica e della formazione, lo guidino nella ricerca di un alloggio, nella scoperta dei quartieri e di come muoversi nella città, dell'offerta culturale, degli eventi in programma, delle opportunità di svago e sport.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019



4. LA CITTA' E IL SUO TERRITORIO

Ferrara ha un territorio comunale assai esteso, all'interno di un areale provinciale anch'esso dimensionalmente importante. Questi sono i presupposti per una visione strategica di larga scala, dal titolo di Metropoli di Paesaggio¹, che parte da un principio fondativo quanto tutt'altro che scontato: utilizzare il paesaggio come infrastruttura. La trama capillare di percorsi di terra e di acqua già presenti nella Ferrara Idropolitana può rappresentare la futura e fattibile rete di mobilità sostenibile intermodale, attraverso l'utilizzo non solo del mezzo ferrarese per eccellenza (la bicicletta), bensì anche di imbarcazione, bus elettrico e treno (o metro di superficie). Spostarsi con un simile sistema permette al singolo cittadino di risparmiare economie garantendo pari se non superiore velocità nei tempi di spostamento (soprattutto durante le fasce orarie più affollate) e qualità della vita.

Riavvicinando le 'periferie' al centro o alle centralità potenziali si costruiscono le condizioni per una trasformazione del valore dei luoghi e per una rinnovata attenzione da parte dei capitali (soprattutto privati) verso quegli immobili con una posizione logistica interessante o addirittura strategica all'interno del nuovo sistema: la mobilità sostenibile non è più un fattore esterno della rigenerazione urbana e territoriale ma si trasforma nella sua premessa fondativa.

Allo stesso tempo, è necessario programmare in una logica di area vasta, aggiornando l'identità di Ferrara, non come un'isola, ma come una realtà interconnessa all'area metropolitana circostante, proseguendo nella direzione tracciata dal Patto sottoscritto nel 2017 dai Sindaci di Ferrara, Bologna e Modena.

Ferrara Città Verde

Occorre perseguire la minimizzazione del consumo di suolo, la valorizzazione dei parchi esistenti, la creazione di nuove aree verdi anche di quartiere (piantumazione di nuovi alberi, aiuole della biodiversità, orti e verde condiviso, interventi di de-pavimentazione e recupero a verde di piccole aree degradate, green street e giardini della pioggia). Si tratta di azioni che, se sviluppate in modo integrato, servono a difendere e ampliare la diffusione degli spazi verdi in città e la loro capacità di gestire le crisi climatiche.

Ferrara Per Tutte E Tutti

Abbatte le barriere architettoniche, progettare spazi e arredi urbani a misura di ogni persona a partire dai bambini. Consentire a chiunque di andare ovunque. Il principio dell'accessibilità universale deve trovare applicazione compiuta. In ogni fase della pianificazione urbana, anche in quella iniziale di progettazione dei luoghi, fisici e virtuali;

¹(fonte Gruppo di lavoro:AMI_Agenzia per la Mobilità e gli Impianti, Cultura della Città società cooperativa, ICOOR consorzio universitario, SIPRO agenzia per lo sviluppo)



Ferrara deve rispettare l'autonomia delle persone, perché tutti devono potersi spostare senza bisogno di aiuto.

Il Decentramento

Il rilancio del decentramento come volano per la riqualificazione delle periferie, lo sviluppo delle reti di relazione e di solidarietà, della partecipazione attiva dei cittadini alle scelte della politica locale:

- dare vita alle Consulte intese come strumenti di coinvolgimento e partecipazione della popolazione alle scelte di politica locale;
- riattivare con gradualità gli Uffici del decentramento in aree omogenee del territorio (Delegazioni) con funzioni amministrative di base e di informazione dei cittadini;
- attivare iniziative di solidarietà in un rapporto di sussidiarietà con l'ente pubblico, individuando spazi pubblici per la partecipazione, dove le persone possano incontrarsi e confrontarsi anche con la presenza di rappresentanti dell'amministrazione pubblica;
- utilizzare le nuove tecnologie come supporto ai processi partecipati (piattaforma web per la consultazione, la co-progettazione e la deliberazione)
- supportare il rilancio delle forme mutualistiche di presidio territoriale, Case del popolo o circoli cooperativi, anche sotto forma di Cooperative di Comunità, per favorire il coinvolgimento dei cittadini nell'autogestione dei luoghi di aggregazione.

La mobilità

Ferrara con più ciclabili:

- estensione della rete di piste ciclabili fra il centro cittadino e i principali nuclei residenziali entro una distanza di 5-6 km dalla cinta muraria, portando in 10 anni i km di piste ciclabili da 180 a 240; realizzazione di ulteriori percorsi ciclabili entro mura e loro collegamento con quelli esistenti;
- redazione/revisione del BIClplan, quale piano di mobilità comunale (masterplan comunale della bicicletta da integrare al masterplan comunale delle aree pedonali); servizi e incentivi all'utilizzo della bicicletta, quali: interventi di limitazione della velocità, zone30;
- introduzione di un nuovo sistema di bike sharing avanzato; realizzazione di un nuovo deposito bici a servizio della stazione FS; sostituzione delle rastrelliere tradizionali con nuove e più funzionali rastrelliere antifurto;
- adozione di politiche economiche di incentivazione all'uso della bicicletta da parte delle aziende e degli enti del territorio; conferma e incremento delle politiche a favore del cicloturismo; campagna di informazione nelle scuole e di pubblicità istituzionale per la promozione della mobilità sostenibile; fiera / eventi legati alla mobilità sostenibile.

Ferrara con più trasporto pubblico e collettivo:

- completamento della ferrovia suburbana da Ferrara all'Ospedale di Cona e attivazione del servizio; nuova organizzazione della rete degli autoservizi urbani, con linee radiali – servite



mediante vetture ibride - che colleghino le principali frazioni della città al polo della Stazione FS e al polo di p.le Medaglie d'Oro con cadenza di 10-15 minuti e linee circolari - servite mediante vetture elettriche - che colleghino i due poli con il centro storico con cadenza di 8-10 minuti;

- agevolazioni tariffarie per studenti e lavoratori;
- ingenti investimenti per un costante rinnovo della flotta, vetture elettriche per i servizi che interessano il centro storico e metanizzazione delle linee extraurbane grazie alla realizzazione del nuovo impianto di distribuzione di metano liquido;
- biglietto elettronico, pagamento sul bus anche con carta di credito, più sicurezza (tutti i bus con sistema di videosorveglianza e rafforzamento del contrasto all'evasione tariffaria), ampliamento dell'autostazione di via del Lavoro e chiusura dell'autostazione di via Rampari di San Paolo, come previsto dal Piano Periferie;
- più trasporto condiviso: ampliamento della rete di car pooling aziendale, car sharing elettrico.

Strade più sicure:

- cura della manutenzione delle strade per il miglioramento della sicurezza;
- campagne di educazione stradale nelle scuole e di pubblicità istituzionale per la promozione della sicurezza stradale;
- revisione e aggiornamento del masterplan comunale delle aree pedonali;
- miglioramento della sicurezza dei percorsi pedonali e ciclopedonali; piano straordinario di manutenzione dei marciapiedi;
- promozione dell'uso dei percorsi di trasporto sicuro a piedi per i bambini delle scuole primarie ("Pedibus")

Riduzione del traffico automobilistico:

- individuazione di un percorso progettuale partecipato che porti alla graduale chiusura di settori del centro storico e che contemporaneamente risolva adeguatamente le problematiche del traffico extramuro; estensione progressiva ZTL; riduzione del traffico di attraversamento del centro cittadino;
- investire su parcheggi capaci di intercettare il traffico e le utenze delle principali direttrici della città per favorire il comportamento di lasciare l'auto ai margini della città;
- riduzione della presenza di mezzi per il trasporto merci all'interno del centro cittadino; regolamentazione degli orari nei quali effettuare le operazioni di carico/scarico; incentivazione del trasporto sostenibile delle merci all'interno del contesto cittadino tramite l'uso di veicoli elettrici di ridotte dimensioni.

Smart city

Promuovere l'uso delle tecnologie per il monitoraggio e l'integrazione di grandi quantità di dati eterogenei, connettendo infrastrutture fisiche, ICT, infrastrutture sociali e di business per sviluppare



l'intelligenza della città e migliorare la qualità della vita dei cittadini, l'efficienza e la competitività dei servizi urbani.

- sviluppo di sistemi di raccolta, aggregazione e correlazione dei dati provenienti dai sistemi per la mobilità, gestione dei rifiuti, illuminazione, ambiente (qualità dell'aria e delle acque), pubblica sicurezza, per reagire ad eventi, anche inattesi, con provvedimenti adeguati; promozione dell'installazione di sensori privati e integrazione con quelli delle reti dei sensori pubblici per migliorare i sistemi di monitoraggio ed allerta;
- sviluppo di protocolli ed applicazioni per la localizzazione ed il monitoraggio di persone malate, in difficoltà o in situazioni di emergenza;
- sviluppo di percorsi di realtà aumentata per la valorizzazione dei beni artistici e turistici della città;

Oasi wi-fi

- sviluppo di una rete cittadina di "oasi telematiche" per il collegamento libero e gratuito a Internet a completa copertura del centro e nelle aree di alta frequentazione della città.

Contrasto del divario e della "disuguaglianza digitale"

Sviluppo infrastrutturale e delle condizioni di accesso alla comunicazione a banda ultra larga con:

- azioni supporto, censimento e documentazione delle infrastrutture civili esistenti e consentirne un uso condiviso per favorire lo sviluppo delle reti;
- azioni per l'utilizzo sinergico delle infrastrutture a disposizione e l'impiego di tecniche innovative per la riduzione dei tempi e dei costi di intervento, garantendo nel contempo un basso impatto ambientale.

Progetti di sviluppo delle competenze della cultura digitale della popolazione quali:

- erogazione di corsi di alfabetizzazione informatica alla popolazione svantaggiata;
- attivazione di una rete capillare di punti di supporto, con la collaborazione di biblioteche, scuole e associazioni, per offrire stabilmente ai cittadini formazione, servizi di facilitazione digitale ed eventi di cultura digitale.

Fascicolo digitale e servizi online

Realizzazione del fascicolo digitale del cittadino, un'area riservata del portale istituzionale per:

- l'accesso del cittadino ai propri dati e documenti scambiati con l'amministrazione;
- l'inoltro di istanze online, consultazione dello stato della pratica, pagamenti on-line;
- l'esercizio della cittadinanza digitale e la possibilità di utilizzo esclusivo di strumenti digitali nel dialogo con la pubblica amministrazione.



Una pubblica amministrazione che cambia

- semplificazione amministrativa: promuovere la revisione dei regolamenti e dei procedimenti amministrativi in funzione di una semplificazione delle procedure;
- cambiamento organizzativo: un'organizzazione più snella e più informatizzata per destinare risorse umane alle attività di controllo (ambientale, edilizio, sociale ecc...) al miglioramento dei servizi, alla partecipazione;
- rafforzamento delle conoscenze e delle competenze dei dipendenti pubblici, sviluppo di nuove professionalità e competenze innovative, promozione dello smart working;
- trasparenza amministrativa e Open Data;
- digitalizzazione, amministrazione collaborativa e social e Open Government: sviluppo di piattaforme telematiche di consultazione – collaborazione – co-progettazione a supporto di processi di sviluppo innovativi, economici e sociali.
- Bilancio di genere come elemento del processo strategico di governance dell'Ente: analisi in chiave di genere dell'insieme dell'azione pubblica e strumento di ammodernamento e di razionalizzazione dell'Amministrazione secondo criteri di qualità dei servizi, coerenza e adeguatezza con la domanda, efficacia, trasparenza, nonché efficienza e contenimento dei costi.

Orientamento alle relazioni con il pubblico e alla qualità dei servizi

- ascolto attivo delle richieste e delle istanze degli utenti, dei suggerimenti e delle proposte utili al riassetto organizzativo dei servizi;
- verifica periodica della soddisfazione degli utenti svolta attraverso indagini conoscitive, laboratori di cittadinanza, attività di consultazione e di ascolto;
- parità di accesso alle informazioni e alle prestazioni offerte dai servizi; imparzialità del trattamento, continuità dell'erogazione, possibilità di scelta tra più fornitori dei servizi;
- miglioramento della fruibilità dei servizi: comunicazione efficace dei servizi, miglioramento dell'accessibilità sia fisica che procedurale, creazione di punti di ascolto e di accesso ai dati dell'Amministrazione e alle informazioni sulle procedure e sugli atti amministrativi;
- cura della competenza e la professionalità degli addetti al front-office;
- accoglienza: chiarezza della segnaletica degli uffici, pulizia e decoro degli ambienti.

La comunicazione della pubblica amministrazione:

- miglioramento della comunicazione di servizio: lavori da svolgere, attivazione di nuovi servizi comunali, interruzione di servizi per cause particolari, ecc ...
- miglioramento della comunicazione istituzionale - nuovo piano di comunicazione, per una massima agevolazione di accesso ai servizi; comunicazione multicanale con particolare attenzione ai canali tradizionali per raggiungere la popolazione anziana / svantaggiata;



- comunicazione di politiche, programmi, intenzioni, intesa come dialogo continuo tra amministrazione comunale e cittadini.

Finanza locale e politiche di perequazione

- aliquota IMU minima, prevista nella misura dello 0,46%, e azzeramento totale di quella TASI per case in comodato a genitori e figli o locate a coniugi separati non assegnatari di abitazione e a studenti unife;
- riduzione Imu del 50% per le imprese locali, condizionandola all'effettuazione – da parte della medesima impresa – di una assunzione agevolata prevista dalle norme attualmente in vigore;
- “sconti” Imu per tutte le “assunzioni agevolate”;
- riduzione Imu/Tasi del 50%, per i primi 3 anni, per immobili commerciali e ad uso produttivo gestiti da giovani under 29.

Partecipazione ai fondi europei

Alla vigilia della partenza della nuova fase di programmazione dei Fondi 2021-2027, è necessario proseguire e rafforzare il ruolo di Ferrara città aperta ed europea, che ci ha consentito negli ultimi cinque anni di realizzare 40 progetti portando circa 8 milioni di euro sul territorio, che hanno contribuito a cambiare il volto della città. La partecipazione a bandi e progetti europei deve diventare sempre più una politica strategica dell'Amministrazione, rafforzando l'ufficio esistente e i partenariati internazionali, con una Convenzione con la Regione che preveda l'utilizzo dell'ufficio regionale di Bruxelles per il Comune di Ferrara. È fondamentale infatti cogliere al meglio l'occasione che deriva da scelte di politiche europee sempre più basate sul ruolo delle città come attori fondamentali per lo sviluppo e la crescita dell'Unione, grazie a politiche locali di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio, adozione di strumenti per l'inclusione sociale e lavorativa, progetti di partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte per la comunità. Tutto questo senza ovviamente tralasciare il valore di crescita umana e professionale che deriva dal confronto con realtà diverse, con cui condividere idee e progettualità.



5. TRE SUGGERIMENTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTA'

- STAZIONE A PASSO DUOMO
- QUARTIERE GIARDINO, QUARTIERE UNIVERSITARIO
- IL PARCO URBANO

5.1. STAZIONE A PASSO DUOMO

La Stazione FFSS è una delle porte di ingresso alla città. Da essa al centro della città ci sono pochi minuti a piedi, percorrendo via Cassoli e via Garibaldi, fino a Piazza Municipale e al Duomo. Questo percorso può diventare la seconda Prospettiva di Ferrara, attraverso una completa riqualificazione della zona antistante la Stazione e delle vie suddette che renda il percorso non soltanto un attraversamento ma una passeggiata: illuminazione, pavimentazione, arredo urbano, cartellonistica dedicata, standard qualitativi delle attività che si affacciano sul percorso. Appena usciti dalla Stazione, i turisti devono essere "accolti", devono potersi orientare anche grazie ad una mappa visiva della città che mostri subito le eccellenze di Ferrara, i monumenti, i musei, le principali attrazioni. Questo progetto può essere immaginato e realizzato soltanto con l'indispensabile collaborazione di sponsors e dei soggetti privati interessati perché fisicamente presenti nel tratto in oggetto (a partire dall'indispensabile riapertura dell'hotel De La Ville).

5.2. QUARTIERE GIARDINO, QUARTIERE UNIVERSITARIO

La crescita reale e potenziale degli studenti iscritti all'Università di Ferrara impone una riflessione che, al di là della necessaria evoluzione dei rapporti tra Comune e Università, consenta a Ferrara di divenire realmente una città universitaria e non solo una città con l'Università. Ciò comporta scelte anche sotto il profilo urbanistico e di sviluppo dei servizi. Per vicinanza alla Stazione, alla facoltà di Ingegneria, al centro della città, alle infrastrutture sportive e per offerta immobiliare, il quartiere Giardino si presta ad una trasformazione almeno parziale in quartiere universitario.

Per favorire l'insediamento di studenti universitari si possono immaginare forme di cohousing (come forma di condivisione e partecipazione alla vita quotidiana, ad esempio nell'ottica intergenerazionale anziani soli-studenti) e naturalmente l'apertura di sale studio con orari flessibili. Tutto ciò richiederebbe un preliminare percorso di partecipazione con i residenti e i proprietari degli immobili sfitti del quartiere, oltre alla costruzione di un progetto di servizi pubblici e privati volti alla facilitazione dell'insediamento degli studenti, alla loro permanenza e integrazione nel tessuto sociale in un'ottica di civile convivenza con i residenti attuali.

La presenza nel quartiere di contenitori culturali e spazi di coworking quali, ad esempio, il Consorzio Wunderkammer e Factory Grisù, costituiscono un punto di partenza per creare o potenziare servizi di accompagnamento all'autoimprenditorialità. In tal senso, ai neolaureati si

potrebbero offrire opportunità attraverso la riduzione degli oneri di avvio di impresa con appositi incentivi e agevolazioni.

5.3. IL PARCO URBANO: UN PARCO DELLA SALUTE NEL SISTEMA DEL BEN-ESSERE DELLA CITTA'*

Il Parco della salute vuole essere parte di un sistema salutistico che la città ha attrezzato e che è in sinergia tra la CASA DELLA SALUTE, il sistema MURA ed il PARCO URBANO.

Un "cluster" del benessere di cui fruiamo tutti i giorni che può essere sviluppato in modo sinergico come complemento al sistema sanitario.

La Casa della Salute è la porta urbana del Parco della Salute: percorrendo il sistema mura e sottomura nord, si arriva alla seconda porta della casa della salute: IL PARCO URBANO.

Il Parco Urbano è un vasto ed unico territorio attrezzato per lo sport, il tempo libero, coltivazioni di orti e fiori. Un vasto cuneo rurale che entra direttamente dentro la città saldandosi con il Castello. Un fatto urbano d'immenso valore ambientale, salutistico, urbanistico e quindi sociale. Una porzione, quella più vicina alle Mura, è adibita alle attività sportive, alcune delle quali oggi in fase di rinnovo e di riqualificazione.

Il sistema della salute e dell'acqua: le piscine possono diventare un sottosistema con attività anche riabilitative (salus per aquam). Le attività correlate (bar, ristorante) potrebbero proporre solo cibi salutistici, corsi di cucina e di alimentazione sana (organizzati in accordo con l'Ausl) per aiutare coloro che soffrono di malattie legate all'alimentazione. Nell'area adiacente si potrebbe studiare un sistema d'accoglienza integrato con la natura: piccoli edifici a bassissimo impatto ambientale, in legno, come hospice riabilitativi per un percorso di guarigione dentro la natura ma integrato nella città e con i servizi socio-sanitari esistenti.

Il Parco della Salute è finalizzato alla diffusione ed alla promozione presso la collettività della cultura della salute e dei corretti stili di vita, della pratica dell'attività sportiva in sicurezza, della vita attiva all'aperto e della tutela ambientale. Un centro di aggregazione per persone che praticano sport e persone che vivono o hanno vissuto una condizione di malattia o fragilità e che necessitano dell'erogazione di servizi di assistenza socio sanitaria. Un polo per diversi soggetti: pubblici, privati e terzo settore. Un luogo d'inclusione sociale dove i cittadini possano imparare a prendersi cura di sé, ma anche della cosa pubblica. Un piano di riqualificazione urbana con percorsi dedicati all'educazione ambientale.

[*Arch. Adriano Lazzari]

